LORENZO SPEDINI, LA TRANSIZIONE PASSA DA ECOMEMBRANE

«Grazie al nostro brevetto, l'idrogeno da fonti rinnovabili può essere stoccato in maniera semplice e a buon mercato»

di Antonio Gattulli

Una nuova frontiera per Ecomembrane SpA, la società di Gadesco Pieve Delmona leader nella progettazione e realizzazione di sistemi di stoccaggio e di contenimento dei gas per la produzione di energia verde: l'uso dell'idrogeno. Il tutto arriva a un anno di distanza dalla conclusione con esito positivo della fase d'Esame da parte dell'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi (U.I.B.M.) di Roma che ha notificato alla Società cremonese la Concessione del seguente Attestato di Brevetto per Invenzione Industriale avente per titolo: "gasometro pneumatico a membrane per lo stoccaggio di idrogeno gassoso a bassa pressione". Una realtà in salute quella di Ecomembrane S.p.A., che sempre un anno fa aveva debuttato in Borsa con il via alle transazioni delle azioni della società su Euronext Growth Milan (EGM), sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. dedicato alle piccole e medie imprese ad elevato potenziale di crescita. *Mondo Padano* ha incontrato Lorenzo Spedini, Fondatore e CEO di Ecomembrane S.p.A.

Lorenzo Spedini

A fianco, un eco gasometro di Ecomembrane

PROTAGONISTI

Collaboriamo con molti partners e siamo parte della filiera lombarda

IN CRESCITA

Dal biometano alla CO2, puntiamo sull'adozione di tecnologie all'avanguardia

OGGI E DOMANI

Concetto di circolarità e recupero determinanti, compresi e apprezzati

Ingegner Spedini vuole illustrare in cosa consiste la nuova scommessa di Ecomembrane Spa chiamata idrogeno?

«Negli ultimi cinque anni abbiamo verificato l'importanza e l'utilità dell'uso dell'idrogeno come metodo intelligente per stoccare l'energia prodotta dalle fonti rinnovabili. Questo trend di sviluppo è generalizzato in tutta Europa, America e Asia. L'idrogeno è facile da produrre, ma difficile e costoso da stoccare con le tecnologie standard quali le bombole ad altissima pressione. Noi di Ecomembrane abbiamo inventato e brevettato un sistema semplice e a buon mercato che si basa sulla nostra tecnologia dei gasometri pneumatici di cui siamo i leader nel mondo».

Quali sono i partner coinvolti nel progetto?

«Attualmente stiamo collaborando con molti partners industriali in Italia, Europa e negli USA al fine di co progettare un sistema completo di produzione e stoccaggio dell'idrogeno. Inoltre, siamo parte della filiera lombarda dell'idrogeno. È per noi molto importante avere una posizione di rilievo nell'ambito dell'innovazione per la transizione green».

Verso quali Paesi pensate di proporre il nuovo progetto?

«La geografia è molto ampia perché gli ambiti di applicazione sono molteplici lungo l'intera catena del valore dell'idrogeno, dalla produzione agli utenti finali. L'idrogeno coinvolgerà il sistema energetico, le applicazioni intermedie di produzione industriale e le applicazioni finali come i trasporti e il riscaldamento. Nel breve installeremo il primo impianto in Olanda e vediamo buone prospettive di mercato in Europa e negli Stati Uniti. Proprio per gli impianti oltre oceano, ci siamo uniti al consorzio ITA -USA "H2 Technology" per promuovere l'innovazione dell'idrogeno sul mercato Usa, che ha potenzialità enormi da qui ai prossimi anni».

Quali sono le prospettive future?

«Stiamo partecipando a molte fiere del settore e crediamo che in Europa e negli USA, anche grazie alle nostre due unità produttive sulla costa Atlantica, dopo un periodo di 12-18 mesi entreremo in una fase operativa con ordini e realizzazioni dando vita ad un'altra importante nicchia di prodotti Ecomembrane che si affiancherà alle esistenti del biometano e dello stoccaggio della CO2».

Sono passati circa vent'anni ed Ecomembrane si conferma una realtà in salute e con notevoli potenzialità di crescita. Dov'è il segreto del successo?

«Credo sia nell'essere continuamente coinvolti ed appassionati del mondo delle energie rinnovabili, un mondo in cui vi è ancora molto da costruire, adattando le nostre capacità di progettisti e di produttori alle esigenze delle aziende innovative che operano in questo settore di avanguardia. La nostra capacità di innovazione e di penetrazione nei mercati internazionali è uno stimolo costante a crescere. Puntiamo sull'adozione di tecnologie all'avanguardia e proprio su questo continueremo a investire».

Da sempre voi avete puntato sull'energia verde. Avete notato negli anni un incremento della sensibilità ambientale in clienti ed investitori?

«Direi proprio di sì. Infatti, 24 anni fa, quando abbiamo iniziato questa avventura, la sensibilità "verde" dei nostri clienti e in generale della gente era molto bassa. Spesso eravamo visti come una azienda che si occupava di problemi allora percepiti come astratti, quali la depurazione delle acque o il recupero del biogas proveniente da scarti biologici. Ora, che il concetto di circolarità e recupero è determinante per il futuro, è compreso ed apprezzato da tutti, sia dai clienti che dal mondo finanziario».

Sguardo globale

Presenti nel mercato americano e canadese da 10 anni, abbiamo potuto vedere in anticipo come si stesse sviluppando il mercato

Biogas e biometano. Dove stiamo andando?

«Il percorso è mondiale (quindi ben lungi da essere solo italiano), per cui è interesse di tutti ridurre l'impatto ambientale generato dagli scarti biodegradabili prodotti dall'agricoltura e dall'industria della trasformazione del cibo. Quindi gli impianti piccoli di produzione di elettricità da biogas sono e saranno ancora molto importanti, mentre gli impianti più grandi verranno prodotti o trasformati per produrre biometano. Il biometano è il modo più efficiente di produrre energia dagli scarti sottoforma di metano puro, che può essere stoccato direttamente dalle reti nazionali esistenti. Quindi si produce gas 24 ore in primavera, d'estate e in autunno, mentre si può consumare d'inverno quando ne abbiamo bisogno. Il biometano prodotto dagli scarti può sostituire una percentuale elevata di quanto ora siamo costretti a importare dai Paesi del Nord Africa ed oltre».

Ecomembrane ha perfezionato l'acquisto del 100% delle quote di Splash SuperPools Ltd, società statunitense con sede a Little Rock, Arkansas, operante nel settore del trattamento e produzione delle membrane in PVC per piscine ed impianti di biogas. Il segno di apertura a nuovi mercati.

«Noi siamo presenti nel mercato americano e canadese da almeno 10 anni, per cui abbiamo potuto vedere con anticipo come si stia sviluppando il mercato delle rinnovabili anche in quei Paesi. L'acquisizione del nostro partner statunitense è il frutto di questa analisi, che ci mostra un chiaro percorso di crescita del mercato locale dove siamo gli unici produttori americani dei componenti dello stoccaggio del gas mediante i gasometri a membrana».

Può tracciare un bilancio dopo il primo anno di Ecomembrane in Borsa?

«È stato un anno veramente intenso. In dodici mesi abbiamo fatto quello che normalmente una azienda come la nostra avrebbe fatto in cinque anni. Per elencare solo alcune attività salienti: abbiamo portato a termine la costruzione della nuova unità di saldatura dei teli a Vescovato, abbiamo costruito una nuova produttiva per la lavorazione dell'acciaio in grado di produrre la nostra intera gamma di componenti, abbiamo acquisito l'azienda americana Splash, abbiamo acquistato e ristrutturato un immobile in cui ora ci sono i nostri uffici».

Come può una realtà familiare quale Ecomembrane Spa farsi conoscere dai clienti, in particolare le multiutility e i principali produttori di energia - quindi giganti come Eni. Quale la strategia da adottare?

«Uno degli scopi della quotazione di Ecomembrane è stato quello di poter potenziare la struttura interna, assumendo tecnici e personale nell'area commerciale e finanziaria in grado di poter fornire la qualità e le certificazioni richieste dai nostri clienti del mondo dell'energia. In effetti, questo sforzo sta già pagando in termini di nuovi contratti e di aumentata visibilità nei confronti anche di giganti quali Eni, Hitachi, Veolia, A2A. Oggi Ecomembrane è l'unica azienda italiana in grado di dare un servizio completo ai grandi clienti dell'energia che hanno assoluto bisogno di avere un partner che gli fornisca il prodotto chiavi in mano».

L'AZIENDA

Ecomembrane S.p.A., con sede a Gadesco Pieve Delmona (Cremona) e a North Little Rock (Arkansas, USA), a partire dal 2000 opera nel settore delle energie rinnovabili e dei biogas ed è guidata dal Fondatore e CEO Lorenzo Spedini. Ecomembrane si definisce tra i padri fondatori dei gasometri a membrane dell'era moderna ed è specializzata nella produzione di gasometri, cupole gasometriche per digestori anaerobici, coperture anti-emissioni realizzate con membrane in tessuto spalmate PVC e di ogni componente dei prodotti, necessari per la combustione del biogas e la produzione di energia elettrica. Con all'attivo 9 brevetti nel settore, la Società progetta, produce, commercializza e installa componenti per impianti di produzione biogas e biometano e sistemi per lo stoccaggio di gas quali biogas, metano, CO 2 , idrogeno. Attualmente, la Società si avvale di42 dipendenti ed è presente a livello commerciale in tutti i continenti e in 40 Paesi, con uffici e unità produttive in Italia e Usa. Sono più di 1.000 i prodotti installati e testati in tutto il mondo, dal Minnesota (Stati Uniti) alla Corea del Sud, dall'Italia, alla Turchia e alla Malesia. La rete commerciale è seguita direttamente da personale di Ecomembrane per il mercato italiano e americano, mentre per il resto del mondo si avvale di una estesa rete di distributori.